

La destra rifiuta tutte le mediazioni: non sarà in aula

Il Polo resta fuori manovra senza intesa

Del Turco-Mancuso all'Antimafia

Sacrificata la competenza

GIUSEPPE CALDAROLA

OTTAVIANO Del Turco è stato un bravo sindacalista ed è un'ottima e amabile persona, ma la sua elezione a presidente dell'Antimafia, in coppia con Filippo Mancuso, non convince. È vero che la precedente commissione era stata diretta dall'on. Parenti e dunque sarà difficile fare peggio, ma il dissenso sull'esito della trattativa per l'Antimafia ha molte ragioni che vale la pena esporre: liberi i lettori di farsi la propria opinione.

La commissione ha alla spalle, soprattutto in alcuni periodi, ricordiamo in particolare quello in cui fu presieduta da Luciano Violante - un lavoro che è stato imponente nel sostenere l'azione antimafia sia delle forze dello Stato sia di ampi settori di opinione pubblica. Se non è ormai politicamente scorretto sostenere queste cose, dobbiamo ribadire che per anni e anni si è ritenuto che il formarsi di una diffusa coscienza antimafiosa fosse uno dei primi segreti del successo. E la presenza di una attiva e vigilante commissione antimafia ha assai spesso spinto i più inerti all'azione e dato coraggio a procure e investigatori. Si è accumulato nel tempo un patrimonio di conoscenze e di esperienze che ci vengono invidiati in ogni parte del mondo. Appena poche settimane fa, mentre in Italia il dibattito sulla giustizia si faceva così appassionante, esponenti di primo piano dell'Fbi hanno magnificato il lavoro fatto nel nostro paese. E i risultati, del resto, sono davanti a tutti.

Solo che questo lavoro non è finito. Totò Riina è in carcere ma tutti gli esperti, nel sottolineare la situazione di difficoltà e di stallo di Cosa Nostra, insistono sulla sua permanente pericolosità, sulla sua capacità di penetrare in settori dello Stato e della politica, sul suo intatto patrimonio finanziario, sulla sua ancora oggi micidiale capacità militare. Non siamo alla fine della storia

SEGUE A PAGINA 5

Il Polo verso l'Aventino» sulla finanziaria anche al Senato. Il difficile dialogo avviato tra i gruppi parlamentari di Palazzo Madama ormai è interrotto dopo la richiesta del centrodestra - giudicata inaccettabile da centrosinistra e governo - di stralcio della delega sull'Irep. Se l'assemblea dei senatori del centrodestra di lunedì confermerà la linea esposta ieri da Berlusconi, Fini, Casini e Buttiglione («Non entreremo in aula a votare questa manovra»), le votazioni procederanno in un'aula semi-

vuota. Intanto dopo una sofferta votazione il socialista Ottaviano Del Turco eletto presidente della Commissione parlamentare antimafia. Nel voto si spacca il centrodestra: forzisti quasi tutti a favore, scheda bianca degli alleati.

Ma la scelta del capogruppo di Rinnovo al Senato provoca tensioni anche nella maggioranza: la protesta dei Verdi (che puntavano su Scalia e parlano di «ferita nella maggioranza»), il non-voto di Arlacchi (Sinistra democratica), le critiche della Rete.

POLARA GIOVANNINI POLLO SALIMBENI WITTENBERG
ALLE PAGINE 34 e 5

L'INCHIESTA

Perquisizioni a Nomisma Il presidente: ci stanno rovinando

■ BOLOGNA. Disposti dal pm romano Giuseppa Geremia sono stati effettuati al ministero dei Trasporti e nella sede di Nomisma, sequestri e perquisizioni nell'ambito dell'inchiesta sul Tav, il progetto per l'Alta velocità delle Ferrovie dello Stato. È durata 12 ore la perquisizione di Nomisma, società fondata da Romano Prodi che ne ha presieduto il comitato scientifico sino al febbraio '95, e che secondo il presidente Cacace è «una casa di vetro». Il pm Geremia, che ha ereditato il fascicolo Tav da Giorgio Castellucci, a sua volta sospeso dal Csm in attesa degli esiti di alcuni procedimenti penali a suo carico, ha in carico anche l'indagine sulla vendita da parte dell'Iri delle sue società alimentari, tra cui la Cirio, vendita per la quale la magistratura ha chiesto il rinvio a giudizio per l'attuale presidente del Consiglio.

GIANNI CIPRIANI FRANCESCO ZUCCHINI
A PAGINA 9

Una focaccia per Milosevic dagli studenti in piazza

Duecentomila in piazza contro Milosevic. Una catena umana di studenti che si snoda fino al palazzo del presidente e che vuol mandare segnali di pace ma non rinunciare a lottare: il pane rituale, segno di fratellanza, è invano offerto alle forze dell'ordine (nella foto una ragazza davanti al palazzo presidenziale con una focaccia in mano). Ma la risposta di Milosevic non è di dialogo. Anzi. Ieri sera almeno 50

dimostranti sono stati arrestati e incarcerati. Una fine non diversa hanno fatto qualche decina di giovanissimi che assistevano alla partita di basket tra la Stella Rossa e una squadra greca: manganellati e portati via perché intonavano cori contro Milosevic. Per Vesna Pesic, pacifista, presidente dell'Alleanza civica che fa parte dell'opposizione invece «la guerra è finita, ed è ormai finito anche Milosevic».

LUCA BOTTURA FABIO LUPPINO
A PAGINA 15

La mia Rai avrà una rete culturale

ENZO SICILIANO

SI È DETTO e scritto che la Rai di Siciliano è debole e senza futuro. Si è detto e scritto che Siciliano di Tv non capisce nulla; si è detto e scritto che «era meglio quando si stava peggio». È incredibile come cinque mesi di Rai facciano lo stesso effetto del Niagara nei tubi di scarico: l'acqua via le storie personali dei singoli, riescano a trasformare ottimi professionisti o in nipotini di Stalin o in melensi imbecilli. Per quello che si è detto ignorarlo «la parte del gioco»; per quello che si è scritto, anche in questo caso vale il vecchio adagio: «Ciò che metti sulla carta è già dove sei stato. Per dove stiamo andando ancora non c'è carta».

Non so quanto il Consiglio di amministrazione che presiede resterà in carica. Non è nei miei compiti risolvere la questione. So quello che voglio fare, quello che vorrei fosse rimasto sulla carta (in onda) al termine del mandato: un servizio pubblico dotato di una rete culturale. Ho fatto questa proposta ieri durante la riunione del consiglio di amministrazione. Penso a una fonte di comunicazione che offra sostegno di massa e rilancio complessivo (nel consumo e quindi nella produzione) a tutti i settori della vita culturale italiana, da quello cinematografico a quello teatrale, musicale letterario, scientifico; da quello artistico-museale a quello turistico e ambientale. Su questo ho invitato e inviterò l'Azienda a tutti i suoi livelli ad aprire una fase di progettazione. Questo perché ipotizzo che ci siano molte strade per arrivare ad un risultato che considero - per la mia presidenza - irrinunciabile.

Come fare la rete culturale? Che significa nella prassi? Si può guardare alle esperienze europee o ad altri progetti. Si potrebbe pensare alla rete federale come luogo dove realizzare anche la rete culturale; oppure ipotizzare una rete nelle reti che tagli orizzontalmente tutta la struttura dei palinsesti, con una sua autonomia produttiva. Si potrebbe infine considerare che lo sviluppo delle reti tematiche sia il luogo ideale per una programmazione culturale in senso stretto. Sicuramente ci sono vincoli legislativi, tecnologici ed economici che rendono l'impresa molto complessa, ma vedo realistico un impegno del Cda

SEGUE A PAGINA 2

La città si prepara a un Natale blindato, appelli ai cittadini perché vigilino

Parigi teme nuovi attentati

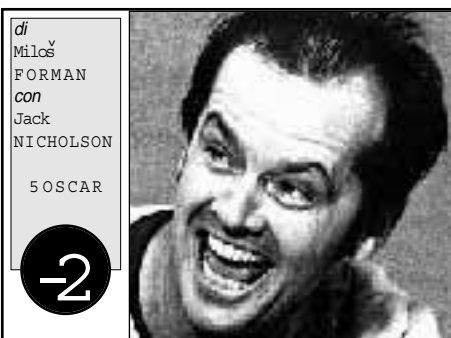
Il commando algerino è passato dall'Italia?

■ PARIGI. Parigi aspetta il prossimo «attentato per uccidere in massa». Ma senza panico, con sangue freddo, misurata e vigile dignità. Le indagini si concentrano sulla pista algerina: i servizi segreti avevano già avvertito ripetutamente l'arrivo di commandos provenienti, è l'ipotesi più accreditata, dall'Italia. Una cosa è certa: «era un attentato progettato per un massacro», fa sapere a *Le Monde* una fonte vicina all'inchiesta. Di recente, il leader del Gia, Antar Zouabri, aveva annunciato l'intenzione di colpire la Francia

**Bloccati tutti i voli
Irregolarità Sospesa compagnia del nord**

A PAGINA 9

«sostenitrice del regime degli apostati» algerini. Un militante della causa indipendentista canaca una delle vittime a Port Royal; una donna canadese, resa iriconoscibile dalle mutilazioni, l'altra. Ed ora nel mirino degli integralisti algerini potrebbe entrare anche l'Italia, dopo la decisione di accettare la richiesta di estradizione avanzata da Parigi di uno dei capi del Gia.

BADUEL GINZBERG MARSILLI
A PAGINA 13SABATO 7 DICEMBRE
QUALCUNO VOLÒ SUL NIDO DEL CUCULO

«Non capisco il perché della riduzione»

Scalfaro critica la naia a 10 mesi

■ ROMA. Il Presidente della Repubblica, tra l'altro capo pro-tempore delle Forze armate, non è d'accordo con la decisione del Parlamento che ha recentemente abbassato da 12 a 10 mesi la «erma» militare. Scalfaro, intervenuto alla città militare della Cecchignola in occasione del giuramento di un gruppo di allievi ufficiali, ha detto di «non capire», pur «inchinandosi» al potere legislativo, la decisione che abbrevia ulteriormente, e quindi in-

debolisce, la preparazione dei giovani di leva. Parole buttate lì, quasi per caso, ma che hanno sollevato un vespaio su una questione che di polemiche ne ha lasciate aperte molte. Per Scalfaro la naia a 10 mesi è una sorta di «amnistia» del servizio militare che il sottosegretario alla Difesa Massimo Brutti ha letto come una giustificazione rivolta a tutti quelli che hanno fatto un servizio militare più lungo di quello che sta per entrare in vigore.

VINCENZO VASILE
A PAGINA 10

«Sconosciuta al fisco» Una farmacista di Pavia evade per 23 anni

■ PAVIA. Rosa Parisio, 63 anni, da 23 è la farmacista di Marzano, piccolo centro del pavese, ma non ha mai pagato una lira di tasse, né ha mai versato l'Iva pur rilasciando sempre scontrini e emettendo fatture. Secondo la Guardia di finanza che ha denunciato la donna, già rinviata a giudizio per una serie di reati fiscali contestati, soltanto negli ultimi 8 anni (i precedenti sono prescritti) avrebbe nascosto al Fisco ricavi per 18 miliardi mentre l'evasione Iva sarebbe stata possibile grazie ad un numero di partita Iva inventato. La farmacista si dichiara vittima di un errore, ma per la Gdf a fronte di un «740» da 60 milioni l'anno di imponente, avrebbe dovuto denunciare ricavi medi da 1 a 3 mld. Rosa Parisio rischia da 1 a 5 anni di carcere e da 13 a 20 mld di multa.

RAUL WITTENBERG
A PAGINA 11

CHE TEMPO FA

Come un bianco

LE ORGANIZZAZIONI delle lesbiche americane hanno protestato contro la Walt Disney perché, nel remake della *Carica dei 101*, alla perfida Crudelia Demon Verrebbero attribuite tendenze omosessuali. È veramente penoso come il *politically correct*, nato come cultura del rispetto, stia diventando un cappio di paranoia moralista al collo dell'intelligenza pubblica. Perché mai un «cattivo» non potrebbe essere omosessuale, e viceversa? Una delle vie maestre per discriminare le minoranze è proprio quella di dipingerle (per legge, magari) mielosamente virtuose, e il pregiudizio nei loro confronti si rivela ben più biecamente nell'ipocrisia autocensurata che nella libertà di parlare con la stessa antipatia, e/o la stessa simpatia, che spetta ai «normali». Non mi ricordo di chi fosse la battuta, ma è una battuta profondamente vera: il razzismo sarà veramente e definitivamente battuto solo il giorno che potremo dire, in tutta tranquillità, che anche un negro può essere stronzo. Proprio come un bianco. [MICHELE SERRA]

Giampaolo
PANSAI nostri
giorni proibiti ^{2ª edizione}

La storia di una passione nell'Italia del '56

Sperling & Kupfer Editori